

## **Antonios Alberto**

missionario in Centrafrica dal 2003

### **La rigenerazione ai tropici**

#### **Eccomi**

Il motivo della mia partenza come missionario in Centrafrica è particolare. Io non ho chiesto a nessuno di andare in missione, ma in febbraio 2003 ho ricevuto una lettera da parte del Ministro generale dell'epoca, John Corriveau, con cui mi domandava di vivere e lavorare nella Vice-Provincia di Ciad e Repubblica Centrafricana come missionario. Sono partito dall'Etiopia per il Centrafrica il 18 luglio 2003.

Io non avevo mai svolto attività pastorale fuori del mio paese. Ho iniziato la mia esperienza missionaria nel Centrafrica. In Etiopia avevo svolto servizi nel Vicariato Apostolico di Harar come coordinatore diocesano tra il 1987 e il 1990; in Addis Abeba come direttore degli studenti cappuccini di filosofia e teologia tra il 1993 e il 1994; come professore di Storia della Chiesa nell'Istituto cappuccino-francescano di filosofia e teologia e come parroco della parrocchia di San Francesco tra il 1997 e il 2001; come presidente nazionale dell'Associazione del Clero Nazionale Etiopico tra il 1998 e il 2002; a Dessié come guardiano e direttore della scuola secondaria tra il 2001 e il 2003.

Dal 1990 al 1997 ero stato a Roma, nel Collegio internazionale San Lorenzo da Brindisi, a studiare storia della Chiesa all'Università Gregoriana, dove ho conseguito il dottorato nel 1997.

In Centrafrica mi trovo abbastanza bene: c'è solo il clima tropicale che mi crea qualche disagio. Il mio lavoro principale qui è quello di professore di storia della Chiesa e di patrologia al Seminario Maggiore Nazionale San Marco di Bimbo. Collaboro anche alle attività pastorali della nostra chiesetta di Bimbo.

#### **Eccoci**

Per quanto riguarda la società, nonostante le ricchezze naturali, attualmente la Repubblica Centrafricana è uno dei paesi più poveri del mondo. Insieme alla povertà, il tribalismo è uno dei mali sociali più diffusi nel Paese. Garantisce un po' l'unità nazionale il *sango*, che è la lingua parlata in tutto il Paese.

La chiesa cattolica è abbastanza diffusa in Centrafrica. Ci sono nove diocesi, per una popolazione di circa quattro milioni di persone, con tre vescovi diocesani locali, un vescovo spiritano, due vescovi cappuccini, due vescovi comboniani e un vescovo salesiano.

Per la formazione del clero locale, i vescovi fanno sforzi lodevoli al fine di assicurare un futuro al clero locale, grazie al Seminario Maggiore Nazionale San Marco di Bimbo, che ha celebrato il suo venticinquesimo anniversario di fondazione nel 2007. Fortunatamente, ci sono tante vocazioni.

Dal punto di vista economico, la Chiesa locale dipende ancora molto dall'assistenza dell'occidente ed è in una situazione assai precaria. Comunque, i vescovi hanno cominciato a sensibilizzare i fedeli e il clero affinché compiano i primi passi verso l'auspicabile auto-sufficienza della loro Chiesa .

I cappuccini di Tolosa, che erano già missionari in Etiopia, arrivarono a Berberati in RCA il primo marzo 1937. La Vice-Provincia di Ciad/RCA è stata eretta nel 1997, dopo sessanta anni dall'arrivo dei primi cappuccini nel paese. La Vice-Provincia ha trentatré studenti di filosofia e teologia nella casa di formazione iniziale di Saint-Laurent di Bouar.

Ci sono alcuni novizi a Ndim, come ci sono più di dieci postulanti nel postulando di Ghore. Nel Seminario Minore della Yole/Bouar ci sono più di cinquanta seminaristi. Dal punto di vista dell'incremento dell'Ordine cappuccino, quindi, ci sono chiari segni d'un futuro promettente. Economicamente, però, questa Vice-Provincia dipende totalmente dalle cosiddette Province-Madri, e questo rende il futuro un po' incerto!